



25 febbraio 2009

Istituto nazionale di statistica

STATISTICHE IN BREVE

## Le previsioni di semina delle principali colture erbacee

Annata agraria 2008-2009

L'Istat diffonde i dati della rilevazione campionaria sulle intenzioni di semina delle principali colture erbacee relativi all'annata agraria 2008-2009.

L'indagine, svolta annualmente tra novembre e dicembre presso i conduttori di aziende agricole, rileva, tramite intervista telefonica, le semine effettuate nel corso dell'annata agraria precedente e le intenzioni di semina per quella corrente.

Le informazioni statistiche prodotte, diffuse con dettaglio ripartizionale (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole), consentono di disporre tempestivamente di indicazioni previsionali sulle superfici investite a ciascuna coltivazione agricola nell'annata agraria in corso.

I risultati sono riferiti alle risposte di un campione di oltre 8 mila aziende agricole. Per ulteriori chiarimenti sulla metodologia adottata si rimanda alle Note informative.

### Principali risultati

Nell'annata agraria 2008-2009 le intenzioni di semina delle principali coltivazioni agricole<sup>1</sup> sembrano tener conto di alcuni dei fattori che hanno, in parte, caratterizzato la passata campagna agraria: il consolidamento nell'applicazione della nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC) - basata sul principio del disaccoppiamento - la turbolenza del mercato e la conseguente diminuzione dei prezzi dei principali prodotti agricoli.

L'andamento al ribasso dei prezzi ha reso più difficile, per gli agricoltori, l'organizzazione delle semine della campagna agraria corrente, come dimostra anche l'aumento dei terreni a riposo (*set-aside*).

Mentre nella precedente annata agraria la spinta dei prezzi e le prospettive di incrementi di redditività avevano indotto molti agricoltori ad investire nelle colture cerealicole, attualmente si prevede un'inversione di tendenza a favore delle superfici a semi oleosi.

Si rileva, rispetto all'annata agraria 2007-2008, una diminuzione per le superfici destinate a cereali (Tabella 1), in particolare a frumento duro (-2,9 per cento), tenero (-8,7 per cento) e a mais da granella (-4,3 per cento). Si prevede, invece, un aumento, ad eccezione del sorgo (-1,6 per cento), delle superfici dei cereali minori: avena (+6,6 per cento), riso (+4,1 per cento) e orzo (+1,5 per cento).

Una crescita significativa dovrebbe interessare le superfici destinate alla coltivazione dei semi oleosi, in particolare, la colza (+145,2 per cento, sebbene mantenga un'estensione limitata), la soia (+31,6 per cento) e il girasole (+28,6 per cento).

<sup>1</sup> Condizioni climatiche particolari, nonché variazioni nelle condizioni di mercato che intervengono tra il periodo in cui vengono rilevate le intenzioni di semina e le semine effettive, possono determinare scostamenti tra le stime prodotte dalla rilevazione previsionale e le statistiche che l'Istat diffonderà nei prossimi mesi relative alle superfici dedicate alle diverse coltivazioni.

Direzione centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica  
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti  
Servizio Agricoltura  
Roma, Via A. Ravà, 150 - 00142  
Roberto Moro  
Massimo Lori  
Tel. + 39 06 4673 4511  
e-mail: romoro@istat.it  
e-mail: malori@istat.it



Le previsioni di semina, inoltre, rilevano sul fronte delle ortive una complessiva diminuzione delle superfici investite sia a legumi freschi (-2,6 per cento) che ad altre ortive (-8,0 per cento) mentre aumentano le superfici a legumi secchi ed in particolare fagioli e fave (+20,6 per cento).

Si attende, invece, una sostanziale stabilità della superficie investita a foraggiere temporanee.

Le intenzioni di semina, infine, mostrano una dinamica positiva per la coltivazione della patata (+17,0 per cento) e in misura minore per il pomodoro (+2,1 per cento).

**Tabella 1 - Variazioni percentuali della superficie investita a coltivazioni erbacee per tipo di coltivazione**  
(Campagna 2008-2009 su 2007-2008 a livello nazionale)

Coltivazione	Variazione percentuale	Coltivazione	Variazione percentuale
Frumento tenero	-8,7	Barbabietola da zucchero	4,2
Frumento duro	-2,9	Colza	145,2
Orzo	1,5	Girasole	28,6
Avena	6,6	Soia	31,6
Mais da granella	-4,3	Tabacco	-10,5
Sorgo	-1,6	Mais da foraggio	-0,2
Riso	4,1	Altre foraggiere temporanee	-1,4
Altri cereali	-0,2	Pomodoro	2,1
Piselli	-8,8	Legumi freschi	-2,6
Fagioli/fave	20,6	Altre ortive	-8,0
Altri legumi secchi	0,5	Patate	17,0

Dal punto di vista territoriale (Tabella 2), l'analisi mostra che le superfici a frumento tenero diminuiranno soprattutto al Nord-Ovest (-14,4 per cento), mentre quelle a frumento duro si ridurranno in prevalenza al Centro (-9,6 per cento).

**Tabella 2 - Variazioni percentuali della superficie investita a coltivazioni erbacee per tipo di coltivazione e ripartizione geografica<sup>2</sup>** (Campagna 2008-2009 su 2007-2008)

Coltivazione	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole
Frumento tenero	-14,4	-9,2	-5,2	-
Frumento duro	-	-	-9,6	-1,2
Orzo	-3,0	-4,2	2,0	5,5
Avena	-	-	10,2	5,6
Mais da granella	1,3	-9,3	-	-
Piselli	-	15,0	-	-8,2
Fagioli/fave	-	-	26,8	23,5
Altri legumi secchi	-	-	5,1	-1,4
Barbabietola da zucchero	-	8,8	-14,2	-
Colza	83,1	170,2	120,1	-
Girasole	-	-	23,9	-
Soia	44,2	28,8	-	-
Pomodoro	-	6,6	-	-4,5
Mais da foraggio	0,9	3,7	-14,0	1,1
Altre foraggiere temporanee	4,5	-0,3	1,9	-5,9

La prevista diminuzione, a livello nazionale, delle superfici destinate a mais da granella é da ricondurre, in primo luogo, ad un consistente disinvestimento nelle regioni del Nord-Est (-9,3 per cento). L'aumento delle superfici destinate alla coltivazione di colza dovrebbe interessare soprattutto le regioni del Nord-Est (+170,2 per cento) e del Centro (+120,1 per cento).

Si rilevano, inoltre, andamenti territoriali discordanti per quanto riguarda le superfici investite a mais da foraggio e a barbabietola da zucchero, che diminuiscono al Centro (rispettivamente -14,0 e -14,2 per cento) contrariamente a quanto si osserva nelle altre aree.

Per quanto riguarda il pomodoro<sup>3</sup>, infine, si attende un calo delle superfici al Sud.

<sup>2</sup> Vengono riportate solo le variazioni attese che si riferiscono alle principali coltivazioni di ciascuna ripartizione

<sup>3</sup> Le superfici del pomodoro comprendono sia quelle in piena aria che quelle in serra nonché la varietà da industria e da mensa.

## Le dinamiche di sostituzione e complementarietà tra coltivazioni

Per approfondire l'analisi degli orientamenti degli agricoltori e descrivere gli effetti di sostituzione tra colture (ovvero la tendenza a praticare avvicendamenti o rotazioni tra tipi di colture) nella Tabella 3 si riporta la distribuzione delle aziende rispetto al tipo di variazione della superficie investita ad ogni singola coltura, nonché l'entità media delle variazioni.

**Tabella 3 - Aziende per variazione di superficie investita tra le campagne 2006-2007 e 2008-2009 in ettari per tipo di coltivazione<sup>4</sup> (ettari)**

Coltivazioni	Aziende con superficie invariata	Aziende con superficie in aumento		Aziende con superficie in diminuzione		Totale aziende (numero)
	Numero di aziende	Numero di aziende	Aumento medio (ha)	Numero di aziende	Riduzione media (ha)	
Frumento tenero	67.065	37.902	2,9	55.699	3,0	160.666
Frumento duro	87.502	53.385	5,0	58.881	5,3	199.768
Orzo	53.276	31.185	2,8	40.976	2,0	125.437
Avena	34.807	25.310	2,5	17.228	2,8	77.345
Mais da granella	88.730	39.332	2,8	48.596	3,2	176.658
Sorgo	6.932	3.270	3,5	3.412	3,6	13.615
Riso	2.481	999	8,2	352	8,0	3.832
Altri cereali	5.519	2.842	3,8	3.371	3,3	11.732
Piselli	9.556	4.517	1,4	4.749	1,6	18.822
Fagioli/fave	12.900	8.412	3,7	15.798	1,3	37.111
Altri legumi secchi	6.075	5.728	2,1	6.624	1,8	18.427
Barbabietola da zucchero	4.037	4.353	3,7	3.089	4,5	11.478
Colza	403	2.812	6,9	711	5,3	3.926
Girasole	2.378	11.347	5,6	4.792	6,4	18.517
Soia	8.695	11.233	5,5	4.446	4,2	24.373
Tabacco	1.673	531	2,2	1.299	2,4	3.503
Mais da foraggio	30.635	7.139	3,7	9.507	2,9	47.281
Altre foraggere temporanee	106.797	35.356	3,6	45.686	3,1	187.839
Pomodoro	42.621	13.051	0,9	11.040	0,9	66.711
Legumi freschi	24.065	9.691	1,0	12.696	0,8	46.452
Altre ortive	42.988	12.188	1,0	15.438	1,2	70.613
Patate	32.970	9.844	0,6	7.649	0,4	50.463

Quale indicatore del grado di avvicendamento tra le colture è stata considerata, per ciascuna di esse, la percentuale di aziende agricole che presentano, nell'annata agraria 2008-2009, aumenti o riduzioni della superficie investita rispetto all'annata agraria precedente. Le aziende con superficie in aumento comprendono sia quelle che prevedono di ampliare i terreni già investiti ad una determinata coltura nell'annata agraria precedente, sia quelle che hanno intenzione di cambiare il piano colturale introducendo una coltivazione non effettuata prima. Il criterio opposto vale per le aziende con superficie in diminuzione.

L'analisi rileva che nei settori fortemente regolamentati, come quello del riso e del tabacco, e in quello delle foraggere, che è meno soggetto al fenomeno della rotazione delle colture e ai mutamenti del mercato, prevalgono le aziende che hanno mantenuto invariata la superficie destinata a queste colture. Si osserva una minore sostituzione anche per le superfici investite a ortive e a patate.

<sup>4</sup> Per ciascuna coltura sono state considerate soltanto le aziende agricole che, almeno in una delle annate agrarie 2007-2008 e 2008-2009, dichiarano di aver destinato o voler destinare superfici a tale coltura.

Per la quasi totalità delle altre colture considerate, invece, si registra un maggiore dinamismo tra incrementi o riduzioni di superfici investite dalle aziende interessate. Particolarmente soggette ad un aumento delle superfici sono le coltivazioni di semi oleosi: le aziende che prevedono di ampliare i propri investimenti sono quasi i due terzi nel caso della colza e del girasole e poco meno della metà per la soia.

Al contrario, le coltivazioni dove è più elevata la quota di aziende che prevedono di disinvestire in termini di superficie sono il frumento tenero e fagioli/fave. In quest'ultimo caso, tuttavia, la superficie media disinvestita (1,3 ettari) è compensata da un aumento medio (3,7 ettari) che determina una variazione positiva della superficie complessiva.